lettera aperta

Domenica 18 maggio 2025 - V domenica di Pasqua anno LIII n. 2800

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DOMENICA DI FESTA COMUNE

Andiamo verso la fine dell'anno pastorale; un celebre detto latino spiega che «motus in fine velocior». Vale per le prossime settimane, a cominciare da domenica 25, che proponiamo di vivere insieme



Come indicato nel calendario di settembre, domenica prossima, 25 maggio, proponiamo una festa comune per chi frequenta la parrocchia. L'iniziativa non è rivolta soltanto ai gruppi ma a chiunque faccia riferimento alla fede e all'amicizia che ne proviene (anche con l'esterno). È una proposta per aiutarci a camminare insieme *(sin-odos).* Ciascuno partecipi alla celebrazione dell'Eucaristia secondo gli orari che gli sono più consueti. In particolare, i bambini delle elementari e di prima media, vengano alla Messa delle 9:30 e, accompagnati dai catechisti, andranno a piedi ai 300 campi, dove sarà organizzato un momento di gioco. Alle 12:15 circa, ci sarà una preghiera dopo la quale, con calma, cominceremo a servire il pranzo per tutti. Chi partecipa alla Messa delle 12:00 venga entro l'una: non mancherà di trovare il necessario per il pranzo. Ciascuno lasci la propria adesione in segreteria **entro mercoledì 21 maggio**. Dobbiamo infatti organizzarci con le spese. La parrocchia offre il primo e il secondo per tutti. Ciascuno porti le bibite, il dolce, la frutta e una coperta per sedersi e fare picnic (i posti seduti sono 150 circa). Chi vuole porti la chitarra, i giochi e il necessario per fermarsi insieme un'ora. In caso di brutto tempo o se durante la settimana ci fosse pioggia tutto sarà fatto qui in patronato. Le indicazioni dell'ultimo momento saranno pubblicate su Facebook. *don Gianni*

Giornata del Seminario: Sabato 17 e domenica 18 maggio celebriamo la Giornata per il nostro Seminario. Pregheremo per le vocazioni al sacerdozio. Le offerte raccolte saranno devolute per sostenere le spese del nostro seminario.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Incontro col seminario

In questa domenica, 18 maggio, in parrocchia organizziamo un incontro col Seminario. Lo schema pressappoco sarà questo: don Marco Zane, vicerettore, presiede la S. Messa delle 9:30 e, nella predica, vi sarà la testimonianza di un seminarista. Conclusa la celebrazione i ragazzi/e salgono al Lux per l'incontro sul tema delle vocazioni (in generale). C'è infatti da lavorare su un'emergenza: come tutti, anche noi abbiamo ereditato un'antica tradizione di vocazioni (uomini e donne che diventavano mariti, mogli, papà, mamme, si dedicavano alla vita e al territorio); il problema sta nel fatto che oggi la cultura ci suggerisce di non compiere "una" scelta soltanto. È considerato intelligente chi tiene aperte molteplici scelte possibili così da avere sempre il famoso «piano B», una porta di sicurezza, una via di fuga; il risultato è che quasi nessuno compromette la propria vita e non si realizza fino in fondo, ma resta in superficie. Alle 11:15 ci sarà un rinfresco gioioso per tutti i presenti, il saluto e la preghiera finale.

● Prime confessioni

In questa domenica, 18 maggio, sono previste le confessioni per i ragazzi di quarta elementare e per i loro familiari. Ci troveremo in chiesa alle 17:00 e immaginiamo di concludere la liturgia per le 18:00 circa. È la prima volta che questi bambini e bambine si accostano al sacramento della Riconciliazione ed è importante che siano sostenuti non solo dalla preghiera di tutta la comunità, ma anche dalla nostra disponibilità a vivere in modo maturo il perdono vicendevole e ad interpretare la misericordia di Dio come un dono che risana il cammino quotidiano. Ringrazio molto chi ha organizzato anche il momento di festa seguente.



COSA NE PENSO ?
dritti al centro

Quasi tutti gli incontri di questi giorni iniziano con le parole: "Che ne pensi del nuovo papa?". Rispondo. In genere la gente è entusiasta di Leone XIV: rispetto alla reazione curiosa (o tiepida) del primissimo istante, ora tanti manifestano piena adesione. Io sono fra questi, anche se ritengo che servano anni per capire chi è una persona, soprattutto quando raccoglie un così vasto mosaico di esperienze personali. Noto che la Chiesa Cattolica resta l'unica organizzazione mondiale: le altre realtà - a partire

dall'ONU - sono carrozzoni evanescenti e costosi. Ebbene: in un giorno e mezzo i cardinali hanno scelto il Papa che potrebbe guidare la Chiesa per 20 anni. È un segno di vitalità, compattezza e determinazione. La gente mi chiede sempre se valuto Leone XIV un tradizionalista o progressista. In realtà è una distinzione vuota. Ho visto gente (e preti) negli anni '80-'90 schierarsi marcatamente a destra o sinistra. Di loro non è rimasta traccia. Chi invece, al di là di queste categorie, si è sforzato di edificare la vita, ha lasciato un segno indelebile. Poco mi importa di desta e sinistra. Conta se Papa Prevost sarà capace di dare vita, fino in fondo, come Francesco che fino al giorno prima di morire è stato fra la gente. Mi chiedono se sono d'accordo che usi la cotta, la stola o altri paramenti… Di nuovo: sono fatti marginali. Vedo chierici moderni che cercano comodità e persone all'antica disposte a far fatica. Papa Leone è stato in missione per 20 anni: ha viaggiato a cavallo e ha dormito dove capitava. Altri "intellettuali", pur giovani, vanno in vacanza e si muovono con mezzi costosi… Sono tanto lontano dalla realtà?



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Verso la Pentecoste

Il Consiglio pastorale, che si è incontrato giovedì scorso, ha chiesto che la nostra comunità cammini fin d'ora verso la Pentecoste riflettendo sul tema del *cammino sinodale*, ripreso da Papa Leone XIV anche in occasione della sua elezione. Il parroco, già da domenica scorsa, ha cominciato ad offrire qualche riflessione sul tema durante la celebrazione dell'Eucaristia. In linea generale camminiamo insieme se comprendiamo alcune questioni di quando:

- intuiamo la bellezza di essere una famiglia legata da rapporti sinceri di amicizia umana;
- maturiamo il fatto di essere tutti legati all'unico Padre;
- siamo pronti a condividere i doni dello Spirito del Risorto.

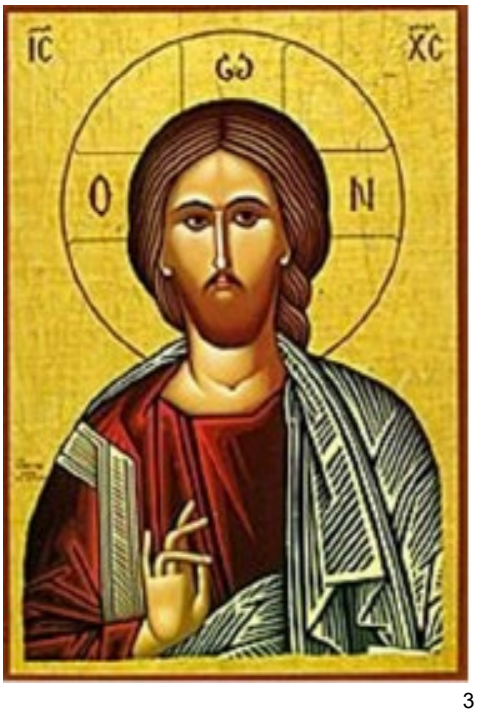
Chi sviluppa queste ricchezze poco per volta si struttura come una famiglia. Chi non intuisce neanche lontanamente questi valori cammina per conto suo. Per costoro non c'è testimonianza, discorso o iniziativa che possa ricondurli alla comunità.

● Seconda media

In questa domenica, 18 maggio, i ragazzi e le ragazze di seconda media si incontrano con don Gianni. Dopo aver partecipato all'incontro col seminario verranno alla Messa delle 12, si pranzerà insieme, e dopo il pranzo ci sarà un momento di "ritiro" previsto per loro e per le loro famiglie. È l'occasione non solo per conoscersi meglio e per spiegare alcune indicazioni in vista della Cresima del 2 giugno, ma è ancor più un momento importante per fare gruppo e creare comunità insieme. Raccomandiamo alle famiglie di non perdere questo appuntamento.

● Terza elementare

In questa domenica, durante la Messa delle 9:30, i nostri cari ragazzi di terza elementare riceveranno il volto di Cristo. Si tratta di un'icona modestissima che viene regalata a ciascuno come segno del percorso futuro. Fin qui, infatti, in seconda e terza elementare, i bambini hanno conosciuto i fondamenti della fede ed è stato proposto a loro l'incontro personale con Gesù. Ora, forti dell'incontro col suo volto, con la sua persona, iniziano il cammino sacramentale. Si tratta di un itinerario che, a Dio piacendo, culmina con la tappa dell'Eucaristia, sacramento della maturità cristiana. La tappa seguente, della Crismazione,



è in realtà, uno sviluppo e un compimento del Battesimo: lo Spirito ci è donato perché siamo conformati in tutto alla persona di Gesù.

● **Battesimi**

Ringraziamo insieme il Signore per i 5 bambini che hanno ricevuto il Battesimo domenica scorsa, 11 maggio, alla S. Messa delle 10:45. Ecco i loro nomi: **Favaretto Celeste**, nata a Venezia il 22 agosto 2024 e figlia di Stefano e di Franco Federica - **Zulian Bertolino Camilla**, nata a Mestre il 17 luglio 2024 e figlia di Nicola e di Bertolino Ilaria - **Citton Jacopo**, nato a Venezia il 2 settembre 2024 e figlio di Marco e di Weindelmayer Anna - **Osagiede Isabella**, nata a Lagos (Nigeria) il 21 dicembre 2022 e figlia di Moses e di Faith Osagiede Maliojon - **Osagiede Zion**, nato a Venezia il 29 dicembre 2024 e figlio di Moses e di Faith Osagiede Maliojon.



● **Reditio Fidei 2025**

Professioni di fede dei nostri ragazzi di quarta elementare che si preparano alla prima Confessione.

Io credo in Dio perché:

"Io credo in Dio perché ci hai dato la vita" *(Ilaria)*; "Io credo in Dio perché ogni volta che esco da solo e non vedo nessuno, tu sei vicino a me" *(Mattiia)*; "Io credo in Dio perché quando litighiamo e restiamo soli, tu sei con me" *(Lavinia)*; "Io credo in Dio perché quando sono triste, quando sono agitato, lo vedo e lo sento lì, che mi dice ti voglio bene" *(Riccardo);* "Io credo in Dio perché mi hai supportato nei momenti di difficoltà, tipo quando ho avuto paura di perdere qualcosa di importante per me" *(Alma)*; "Io credo in Dio perché quando mio nonno è morto, mio papà era molto triste ma ha continuato a sorridere e ho capito che se c'è vita devi continuare a sorridere" *(Luigi);* "Io credo in Dio perché vivo in Italia però io sono filippino. Vivo in due paesi" *(Alexander)*; "Io credo in Dio perché è buono e dà la forza di restare con le mie amiche anche se non sono qui con me" *(Elena);* "Io credo in Dio perché ha creato il mondo in cui vivo e posso osservare le meraviglie in vacanza" *(Alice)*; "Io credo in Dio perché mi ha sempre aiutato in ogni gara che ho fatto" *(Elisa);* "Io credo in Dio perché mi ha insegnato a non sentirmi sola, tipo quando ero a scuola e mancava metà classe oppure quando sono a casa da sola" *(Costanza)*; "Io credo in Dio perché mi ha supportato nei momenti di difficoltà, tipo quando un mio compagno di classe non mi lasciava in pace" *(Gaia)*; "Io credo in Dio perché mi ha aiutato nei momenti di sofferenza, tipo quando qualcuno muore" *(Marco)*; "Io credo in Dio perché ho visto mio nonno morire, poi Dio mi ha aiutato a stare meglio" *(Antonio)*; "Io credo in Dio perché anche quando è morta mia zia o stavo per perdere l'amicizia con la mia migliore amica, mi ha aiutato a restare felice" *(Alessia);* "Io credo in Dio perché quando è morta mia nonna ero triste ma Dio mi è stato vicino per passare quel momento a fianco a me" *(Eleonora);* "Io credo in Dio perché aiuta le

---

LA ROTONDA
cultura e società

Nuovo appuntamento musicale per il Gruppo Culturale "La Rotonda". Sabato 17 maggio, alle ore 21:00, nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio in Piazza Carpenedo, a Mestre, avremo il piacere di ascoltare nuovamente la Polifonica "Benedetto Marcello" e il Coro Giovanile "Kolbe". Le splendide voci del coro saranno accompagnate da Chiara Casarotto al pianoforte e saranno guidate con la solita maestria e passione dal direttore Alessandro Toffolo. Il programma della serata prevede musiche di G.F. Haendel, L. Cherubini e F. Mendelssohn. Il concerto sarà anche l'occasione per ricordare due coristi, ma soprattutto amici, che hanno condiviso molte serate di musica con la Polifonica e anche con il nostro Gruppo Culturale: Gianni Scanferla, che è stata una figura importante anche per la nostra comunità parrocchiale, e Gladys Vergis. L'ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



persone quando stanno male, come quando il mio cane è stato male e lo ha aiutato a stare meglio" *(Adele);* "Io credo in Dio perché quando mio papà è andato in ospedale perché stava male, mi son sentito molto triste, ma grazie a Dio ho avuto la forza di superare questo momento difficile" *(Lorenzo);* "Io credo in Dio perché ha creato il mondo e tutti gli esseri viventi" *(Nicolò)*; "Io credo in Dio perché è buono con tuttii e perché ci ha donato la vita" *(Margherita)*.

(continua)

COMMIATI

Vivono col Signore

In questa settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:

De Faveri Rosina, nata a Venezia nel 1926. Ci uniamo al dolore dei figli, dei nipoti e parenti tutti e l'affidiamo al Signore.



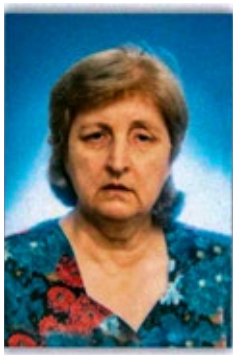
Lizier Armando, di anni 88, è mancato improvvisamente lunedì 28 aprile. Gli amici e la comunità, anche cristiana, si uniscono nel cordoglio di tutti i famigliari.



Zamengo Luigi, di 77 anni, per gli amici Gigi. Esprimiamo vive condoglianze alla moglie, Marina, e al figlio, Nicola.



Salvalajo Clara, nata nel 1940 a Mestre. Esprimiamo il cordoglio in particolare al fratello, Roberto, alla cognata Sandra e ai nipoti Massimiliano e Valentina.



Pilon Lina, chiamata Bianca, nata nel 1933 a Venezia. Ci uniamo al dolore dell'unico figlio, Sandro, della nuora Paola e dei 2 nipoti Gianluca e Riccardo. Ricordiamo con affetto anche il pronipote Giacomo.



Wanda Casarin, nata nel 1934 a Mirano e vedova di Boscolo Luciano. e madre di Gianantonio. La nostra comunità la affida al Signore.



Bernardi Mary, detta Marisa, nata nel 1930 a Venezia. La comunità si unisce in modo particolare al dolore della figlia Tiziana e della adorata nipote Gioia.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma [...] dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. (Gv 13,33)

In queste domeniche pasquali camminiamo con gli Apostoli seguendoli negli Atti e voliamo *su ali d'aquila* leggendo il vangelo e l'Apocalisse di Giovanni... modi diversi di offrire lo stesso annuncio: Gesù crocifisso è risorto e dona ai credenti la vita *che non muore*, la vita eterna. Si guarda all'aldilà, dunque? Non proprio o non solo. Giovanni in particolare ci parla di un "per sempre" che inizia qui e ora, che si fonda sull'intimità del rapporto fra i discepoli e il Maestro e tra di loro. Se vi è possibile, leggete di seguito i cap. 13-17 del vangelo di Giovanni: sembrano un testamento, è il cammino di Gesù verso la glorificazione, parola un po' ostica alle nostre orecchie moderne. Si comincia con la lavanda dei piedi, che sancisce il modo per essere discepoli ed entrare nella vita eterna: servire! Dopo l'abbandono da parte di Giuda della comunione della tavola, il vangelo di oggi mette al centro il tema dell'assenza: l'amato Maestro non ci sarà più. Come costruire un rapporto di intimità con Gesù dopo la sua morte, quale spiritualità può renderlo presente? Ci sarà un modo nuovo di vivere l'assenza. In questo testamento, Gesù prepara i suoi a comprendere il dono dello Spirito rimanendo saldi nella vita comunitaria, attraverso l'amore reciproco, concreto come quello che è stato fra Gesù e i suoi discepoli: non servi, ma amici. Ricordiamo che l'amore è un comando, il che non lo mortifica, ma ne esalta le potenzialità. Cosa significa per noi, per le nostre famiglie, per la comunità?



MariaRosa Guerrini, agostiniana

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Papa Leone XIV



Al posto della biografia di un santo oggi l'occasione è buona per conoscere in breve la vita del nuovo pontefice appena eletto (in poco più di un giorno e, sembra, con un altissimo suffragio di voti): l'8 maggio scorso è stato eletto Leone XIV, 267° pontefice della Chiesa Cattolica. Robert Francis Prevost nasce a Chicago, nell'Illinois, Stati Uniti, nel 1955. Le sue radici sono un mix tutto europeo. I nonni si trasferiscono negli USA ai primi del '900: quelli paterni sono di origine italo-francese, quelli materni migrano dalla Spagna. Robert è il minore di tre fratelli e, in varie occasioni ed interviste, ricorderà l'importanza dei genitori nella sua formazione e nella sua crescita spirituale, in particolare del padre, profondamente cattolico, insegnante e poi preside a Chicago. Robert manifesta la vocazione religiosa fin da giovane, già a 14 anni studia in seminario e, a 22, dopo la laurea in matematica, entra nell'ordine agostiniano. Dal 1982, quando è ordinato sacerdote, divide la sua vita tra gli USA e il Perù, dove giunge la prima volta nel 1985, assegnato dai suoi superiori dell'Ordine ad una piccola missione. È una breve permanenza, Robert è chiamato a conseguire un dottorato in diritto canonico, presso l'Angelicum, a Roma. Ritorna in Perù e vi rimane dieci anni, fino al 1998, dedicandosi alla formazione dei giovani sacerdoti e alla promozione di progetti sociali, grazie anche alla sua spiccata capacità di dialogo e di comunione; ha un carattere mite ma risoluto nel raggiungere gli obiettivi. Egli stesso affermerà inoltre che il decennio di vita pastorale in Perù tra i villaggi e le parrocchie è quello che più l'ha formato. Dal 2001 fino al 2013 viene nominato priore generale degli Agostiniani e visita monasteri in tutto il mondo, incontra più volte anche papa Bergoglio, allora arcivescovo di Buenos Aires, col quale consolida un rapporto di stima ed amicizia. Nel 2014 ritorna in Perù, perché papa Francesco lo nomina vescovo in una delle diocesi più povere del paese. Infine, nel 2023, il papa lo chiama a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi, in questa posizione chiave egli deve gestire centinaia di nomine episcopali. Il 30 settembre dello stesso anno lo nomina anche cardinale e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Il motto episcopale di papa Leone "In Illo uno unum" che significa "In Colui che è Uno, siamo uno", è ripreso da un commento di S. Agostino al salmo 127, ed esprime l'unità di tutti i credenti solo se uniti a Cristo. Il motto indica in sintesi ciò che sta più a cuore al papa: mettere al centro di tutto Cristo, perché la sua presenza nel cuore e nell'anima di ciascun credente dà senso alla vita e dignità alla persona, crea comunione, guarisce tante ferite e sofferenze. Così egli si esprime nella sua prima S. Messa nella Cappella Sistina, dopo l'elezione. È la voce del buon Pastore, e le pecore la sanno riconoscere, perché serve loro una guida. Oggi e sempre. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 18 MAGGIO ***Giornata del Seminario***
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Consegna dell'Icona di Cristo alla 3ª elem.
10:15 Per chi vuole fra i nostri ragazzi ci sarà l'incontro gioioso col vice rettore del Seminario e con un giovane studente di Teologia.
10:45 Catechesi 2ª media
17:00 Prime Confessioni 4ª elementare

LUNEDÌ 19 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
17:00 Catechesi 2ª media
18:30 Incontro catechisti

MARTEDÌ 20 MAGGIO
16:30 Doposcuola
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
17:00 Incontro San Vincenzo
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 22 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 23 MAGGIO
14:15 Catechesi Gruppo 3ª media
16:30 Ritrovo e merenda per elementari e 1ª media
17:00 Fioretto per elementari e 1ª media

SABATO 24 MAGGIO
14:30 Lupetti
15:00 Reparti

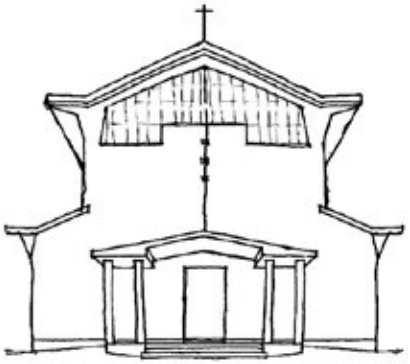
DOMENICA 25 MAGGIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Conclusione anno catechistico; domenica tempo pieno. 4ª elem. riconsega del Credo. 5ª elem.: riconsegna del Padre Nostro.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 18 maggio 2025 - V domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Preghiera
Signore Dio di tutto il creato,
che in questo momento difficile per il mondo,
ci hai donato Papa
preservalo da ogni male
e conserva sempre in Lui
la forza che dona la vera Fede,
la volontà, la speranza.
Mantieni il Suo sorriso,
la Sua dolce spontaneità che fortifica, invoglia alla vita.
Preservalo nella salute anche per noi tutti
che tanto abbiamo bisogno della Sua parola,
del Suo conforto.
Dona a Lui sempre la gioia
di ricevere il plauso di tante persone
che credono in Te
e la grandezza nel proporre
una trasformazione positiva
per il Bene del mondo e degli uomini,
basata sempre sui buoni principi di Amore e di Pace,
che provengono dalle Tue parole scritte nel Vangelo.
Amen.



Oggi ri-apertura del Giardino della Vita... disegniamo una stella per capirci e capire

Come una stella. Così è il rispetto secondo Wolfgang Fasser, grande amico e storico collaboratore di Romena. Si è ispirato a questa immagine astronomica per entrare nel cuore di questa parola… *«Disegniamo una stella* - ha proposto - *e su ogni punta una dimensione differente: rispetto per me, per te (il prossimo), per noi (la comunità), per il mondo in cui vivo (la natura) e per il divino (la parte spirituale)»*. Tutto il suo percorso sul rispetto si è così orientato su questi cinque punti.

Il rispetto per sé
«Il rispetto per sé stessi ha molto a che fare con l'immagine di sé che ognuno ha. Spesso abbiamo una immagine di noi o troppo stretta o troppo elevata. Avere rispetto per sé stessi è un cammino di liberazione: liberarsi da un'immagine troppo stretta di sé, uscendo dal solco e dal binario su cui si cammina "di solito" per mettersi in ascolto del nuovo». «Il primo passo è il silenzio: in calma e solitudine saper vedere cosa ci insegna la giornata e la vita. E qui trovare la nuova immagine di sé, rispettando i propri bisogni. Passo successivo è desiderare: rispettare i desideri di vita, di gioia, nella corporeità e nello spirito. I desideri riguardano la qualità del nostro essere, e portano alla danza con la vita. Siamo chiamati a comprendere e abbracciare i nostri desideri, anche quelli che si manifestano attraverso il corpo: il corpo è il nostro tempio, non solo un trattore che ci permette di lavorare. Altro passo: vai verso la tua essenza, verso ciò che sei. É la parte divina dentro di noi: tornare dentro ci porta su quel fondo dove la vita viene generata. Far nascere rispetto per questa sorgente, quella che Santa Teresa chiama "la stanza nuziale del castello dell'anima".

Rispetto per l'altro
«Pensandoci unici, possiamo accoglie-



re l'altro nella sua unicità. Si può essere di ispirazione, ma non essere la misura dell'altro. Vivere la nostra unicità fidandosi dell'accoglienza della diversità. Non sentirsi arrivati, ma andare verso l'altro con amore e abbandono, senza pretese. Occupiamoci della qualità del cammino (solo camminando mi rendo conto dove sbaglio), senza guardare soltanto ai risultati: a volte fare passi indietro libera perché è umano». «E se qualcuno ci tratta male? Si risponde con il silenzio. Avere compassione, verso chi ci sta facendo male, è nobile. Essendo tutti interconnessi, la comprensione, l'amore e il rispetto ci fanno maturare ed elevare. Va criticato l'errore dell'altro, non l'altro come persona».

Rispetto per la comunità

«Mi sento rispettato quando c'è una relazione, la presenza di una richiesta dell'altro: la fiducia nell'altro porta al rispetto, la fiducia è data da come stiamo insieme. É necessaria la convivenza per conoscersi; per questo è importante fare pratica di vita condivisa. Perché il rispetto nasce dalla fiducia, la fiducia nasce dai gesti e dalla qualità delle relazioni e dalla conoscenza. Ci possono aiutare sette passaggi (richiamati anche da Nelson Mandela) per vivere il rispetto in comunità: sincerità, onestà, semplicità, umiltà, generosità genuina, prontezza ad aiutare e assenza di vanità. Setacciamo allora la nostra esistenza per vedere cosa mi fa rispettare la vita condivisa: la mia opera deve portare pace, e deve portare parità agli altri, condividendo ogni privilegio. Non aspettare sempre il leader che agisca: ognuno di noi è chiamato ad essere corresponsabile».

Rispetto per il mondo

«Guardiamo alla "Laudato Sì" di Papa Francesco che riassume meravigliosamente cosa significa l'impegno di ognuno di noi per la Madre Terra. Consapevoli di fare parte di tutto il mondo, siamo chiamati a ricercare un rapporto armonico e di sostegno per la natura intorno a noi. Avere rispetto per la Madre Terra e per chi viene dopo di noi si manifesta nei gesti di rispetto di tutti i giorni (pensiamo al consumo, all'inquinamento…). Essendo interconnessi, anche il rispetto per la natura ci può insegnare tanto: l'incontro con un capriolo, avviene se stiamo fermi, a distanza, mentre lui pian piano si avvicina. E così entrare in punta di piedi nello spazio dell'altro: questo è rispetto».

Rispetto per Dio

«L'uomo è un essere spirituale, e vanno rispettati i nostri bisogni e desideri spirituali. Tutti abbiamo nostalgia dell'infinito da cui veniamo, basta vedere come negli incontri d'amore tocchiamo l'estasi, richiamo dell'infinito. Ogni religione ha il potere di portare amore e fecondità nella vita di chi la segue. E chiede a noi il rispetto, perché Dio è l'unica luce che si riflette sulla terra e prende colori diversi. Il mio accettare di essere un essere spirituale può por- tarmi a vivere la dimensione divina come prioritaria. Diceva Taulero: *"ogni cosa che fai, la fai per aiutare Dio nell'opera di trasfigurazione della creazione"*». *Tratto dalla rivista di Romena,* di Paolo Costa.



Messa nella Chiesa costruita sulla Casa Natale di Sant'Antonio da Padova ma anche di Lisbona

Ricordo dei defunti

Domenica 18 maggio ore 10:45 Defunti: Alberto e Giuseppe, Giovanna, Eugenio, Giorgia

Domenica 25 maggio ore 10:45 Defunti: Vanda, Franco, Luciano, Novello Gianfranco (a 5 anni), Simionato Ginni (a 3 anni)

Domenica 1 giugno ore 10:45 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Aldo Bragadin (3 mesi)

Sabato 7 giugno ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta